

Lo sviluppo sostenibile

Sentiamo spesso parlare di sostenibilità, o di sviluppo sostenibile: ma qual è esattamente il significato di questi termini? La prima chiara definizione di sviluppo sostenibile risale al 1987 e a quanto scritto nel Rapporto Brundtland, dal nome dell'allora presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo dell'ONU, la politica e medico norvegese Gro Harlem Brundtland: in quel documento infatti è scritto che "lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Lo sviluppo allora si può definire sostenibile se, nel garantire benessere al genere umano, non preclude alle generazioni future la possibilità di godere di una qualità di vita eguale se non superiore. La Sostenibilità quindi mette al centro dell'attenzione l'Uomo e ci ricorda quanto siano importanti la conservazione e la protezione dell'ambiente: senza un ambiente naturale in salute è molto difficile garantire equità sociale e un'economia solida. Ma per quale motivo la cura dell'ambiente sarebbe fondamentale per il benessere presente e futuro dell'Uomo? Semplicemente perché rispettare e proteggere l'ambiente è il modo migliore e più sicuro per ottenere, oltre al mantenimento dell'equilibrio naturale del nostro Pianeta, anche la possibilità di garantire un'alta qualità di vita al genere umano: non sprecare e non sfruttare in eccesso l'acqua, l'energia o i materiali preziosi, assicura che ce ne siano abbastanza per tutti e che ve ne siano disponibili anche per le generazioni future. Insomma, utilizzare responsabilmente le risorse presenti sul Pianeta, senza sprecare o abusare di ciò che la natura ci offre, è il modo migliore per offrire salute, prosperità e sicurezza al maggior numero possibile di persone.

Prof. Andrea Giuliacci

#MakeItalyGreen

